

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Mercoledì 07 Ottobre 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 391 del 06.10.09**

**Fondi viabilità secondaria: il consiglio è pronto a scendere in piazza**

Il Consiglio Provinciale è pronto di nuovo a scendere in campo per protestare contro il taglio della seconda e terza annualità dei fondi per la viabilità secondaria e per recuperare i 56 milioni "tagliati" dal Governo Nazionale per il recupero dell'Ici sulla prima casa.

Il Consiglio Provinciale ha discusso a lungo sulle azioni di lotta da intraprendere perché ritiene scaduto ormai il tempo dell'attesa ed è per questo che i gruppi consiliari di minoranza hanno avanzato richiesta di una seduta urgente del consiglio per individuare le forme di protesta da mettere in campo. A presentare i motivi della richiesta della seduta è stato il consigliere Giuseppe Mustile (Prc) che ha ripercorso l'iter dell'intera questione che ha registrato un taglio di 56 milioni per la Provincia che significa una doppia penalizzazione per la sicurezza stradale e per il mancato riverbero sul territorio di un così cospicuo finanziamento. Il presidente Antoci nel suo intervento ha informato i consiglieri sulle iniziative che hanno assunto l'Unione Regionale delle Province siciliane e l'Unione delle Province della Calabria. Intanto una richiesta formale al presidente del Consiglio Berlusconi e al Ministro dell'Economia Tremonti per fissare un incontro urgente ed avere contezza del recupero delle due annualità. Non è escluso che qualora non dovesse arrivare una risposta del Governo Nazionale, il consiglio provinciale deciderà di manifestare a Palermo e a Roma per chiedere il ripristino dei 56 milioni tagliati per il recupero dell'Ici della prima casa.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 392 del 06.10.09**

**Sagra del Carrubo a Frigintini. Sostegno della Provincia**

La Provincia Regionale, accogliendo la richiesta della locale società operaia e recependo l'impostazione condivisa dai diversi rappresentanti della frazione di Frigintini, ha deliberato di sostenere la Sagra del carrubo in programma sabato 10 e domenica 11 ottobre.

L'impegno dell'assessorato provinciale allo Sviluppo Economico si concretizza con la fornitura di tutti i supporti logistici ed organizzativi della manifestazione e con due spettacoli, individuati dall'assessore al ramo Girolamo Carpentieri, che allieteranno l'evento. La sagra ha per obiettivo la promozione del carrubo e di tutti i suoi derivati e la valorizzazione dell'attività carrubicola che fa registrare in provincia di Ragusa la più alta concentrazione di questo albero che, oltre al loro valore produttivo ed economico, assumono una straordinaria importanza territoriale ed ambientale.

Nel corso della manifestazione promozionale saranno fatti degustare i vari piatti ed i prodotti preparati a base di carrube. L'occasione sarà utile inoltre per promuovere i prodotti agricoli ed enogastronomici tipici della zona. E' prevista anche la presenza degli agricoltori aderenti al "mercato del contadino" di Modica che consentiranno ai consumatori di acquistare le produzioni tipiche direttamente dal produttore.

Anche quest'anno è prevista una larga presenza di visitatori che accogliendo l'invito degli organizzatori non mancheranno di partecipare ad un evento fortemente voluto per promuovere prima d'ogni cosa Frigintini, la ridente frazione modicana posta al centro di un vastissimo territorio dove si produce un olio di straordinario valore ma dove il carrubo assume una non sottovalutabile importanza anche per la singolare caratterizzazione della frazione posta nel cuore dell'altopiano ibleo

"Abbiamo accolto la richiesta degli organizzatori e dei rappresentanti istituzionali di Frigintini che hanno voluto condividere l'iniziativa – ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo – perché sostenendo la sagra del carrubo non contribuiamo solo alla valorizzazione di un prodotto e di tanti derivati apprezzati dai consumatori ma concorriamo ad accendere i riflettori sulla frazione di Modica con la certezza che grazie alla manifestazione sarà garantita la maggiore presenza possibile di visitatori. Per i produttori agricoli non è un momento favorevole, ma sono certo che come per il passato, nonostante tutto, riusciranno a dimostrare, insieme agli altri operatori presenti, il valore del loro instancabile impegno".

(gm)

**IL CONSIGLIO** provinciale è pronto a scendere in campo per recuperare i 56 milioni di euro tagliati dal governo

## Fondi viabilità, riduzione contestata

Il Consiglio provinciale è pronto di nuovo a scendere in campo per protestare contro il taglio della seconda e terza annualità dei fondi per la viabilità secondaria e per recuperare i 56 milioni "tagliati" dal Governo nazionale per il recupero dell'Ici sulla prima casa. Il Consiglio provinciale, presieduto da Giovanni Occhipinti, ha discusso a lungo sulle azioni di lotta da intraprendere perché ritiene scaduto ormai il tempo dell'attesa ed è per questo che i gruppi consiliari di minoranza hanno avanzato richiesta di una seduta urgente del consesso per individuare le forme di protesta da mettere in campo. A presentare i motivi della richiesta della seduta è stato il consigliere Giuseppe Mustile (Prc) che ha ripercorso l'iter dell'intera questione che ha registrato un taglio di 56 milioni per la Provincia che significa una doppia penalizzazione per la sicurezza stradale e per il mancato riverbero sul territorio di un così cospicuo finanziamento. Il presidente Antoci nel suo intervento ha informato i consiglieri sulle iniziative che hanno assunto l'Unione regionale delle Province siciliane e l'Unione delle Province della Calabria. Intanto una richiesta formale al presidente del Consiglio Berlusconi e al Ministro dell'Economia Tremonti per fissare

un incontro urgente ed avere contezza del recupero delle due annualità. Non è escluso che qualora non dovesse arrivare una risposta del Governo nazionale, il Consiglio provinciale deciderà di manifestare a Palermo e a Roma per chiedere il ripristino dei 56 milioni tagliati per il recupero dell'Ici della prima casa. "Come da tempo stiamo dicendo in tutti i modi, anche con proteste eclatanti - chiarisce il consigliere Mustile - sembra uscito fuori dall'agenda di questa amministrazione provinciale l'importantissimo tema della viabilità provinciale. Ma non sono da meno i rappresentanti istituzionali regionali e nazionali. Ormai è chiaro a tutti che se non siamo in piena emergenza (ancora meglio se ci scappano i morti) in Italia non ci si interessa dei problemi quotidiani in modo strategico e con una programmazione territoriale condivisa. La programmazione economica del Governo Berlusconi ci ha "rubato" 56 milioni di euro senza colpo ferire e nessuno dei pezzi da novanta della politica ragusana solleva il giusto grido di allarme che un fatto di tale gravità in altri tempi avrebbe suscitato. Anche la Regione si è ammutolita ed è arrivata a ben più miti proponenti. Tutto tace".

G. L.

**PROTESTA** del Consiglio deciso ad avviare azioni di lotta, chiesto incontro a Berlusconi e Tremonti

## Viabilità, per i 56 milioni tagliati la Provincia ritorna alla carica

●●● Il Consiglio Provinciale è pronto di nuovo a scendere in campo per protestare contro il taglio della seconda e terza annualità dei fondi per la viabilità secondaria che hanno privato la Provincia di 56 milioni di euro «tagliati» dal governo nazionale per il recupero dell'Ici sulla prima casa. Il consiglio provinciale ha discusso a lungo sulle azioni di lotta da intraprendere perché ritiene scaduto ormai il tempo dell'attesa. A presentare i motivi della richiesta della seduta consiliare è stato Giuseppe Mustile, di Rifondazione Comunista, che ha ripercorso l'iter dell'intera questione che ha registrato un taglio di 56 milioni per la Provincia e che significa una doppia penalizzazione per

la sicurezza stradale e per il mancato riverbero sul territorio di un così cospicuo finanziamento.

Il presidente Antoci, nel suo intervento, ha informato i consiglieri sulle iniziative che hanno assunto l'Unione Regionale delle Province siciliane e l'Unione delle Province della Calabria. Intanto c'è una richiesta formale al presidente del Consiglio Berlusconi e al ministro dell'Economia Tremonti per fissare un incontro urgente ed avere contezza del recupero delle due annualità. Non è escluso che qualora non dovesse arrivare una risposta del Governo Nazionale, il consiglio provinciale deciderà di manifestare a Palermo e a Roma per chiedere il ripristino dei

56 milioni tagliati per il recupero dell'Ici della prima casa.

Il consigliere di Sinistra Democratica, Ignazio Abbate, sottolinea la totale assenza da parte dei deputati nazionali e regionali alla seduta del Consiglio. «Basti pensare che il mancato finanziamento delle due annualità metterebbe la Provincia nelle condizioni di non poter realizzare alcune opere strategiche per il flusso veicolare della nostra Provincia - dice Abbate - in particolare mi riferisco alla costruenda bretella che dovrebbe collegare la Statale 115 all'altezza di Beneventano con la 194 all'altezza dello svincolo per Modica della futura autostrada. Quest'opera denominata Bugilfezza-San Giovanni al Prato che



**Franco Antoci**

prevede un costo di 10.400.000 euro è allocata nella 3° annualità del piano della viabilità Provinciale approvato sia in sede Regionale che Nazionale, ricopre un'importanza vitale per lo sviluppo delle aree interne del comprensorio, ed anche delle zone di espansione artigianali del Comune di Modica». (G.M.)

## Sarà chiesto un incontro a Berlusconi e Tremonti per recuperare i 56 milioni revocati **Viabilità secondaria, si è "svegliato" il consiglio**

**Giorgio Antonelli**

Ad un anno e mezzo dallo scippo impunemente consumato ai danni del territorio, "qualcuno" si è risvegliato. È stato, infatti, il consiglio provinciale a rammentarsi che il governo nazionale, giusto 18 mesi addietro, depreddò il territorio di 56 milioni di euro (seconda e terza annualità) dei fondi destinati alla viabilità provinciale per finanziare il taglio dell'Ici sulla prima casa. Ben 56 milioni di euro (oltre ai fondi per la Ragusa-Catania il cui recupero viene comunque assicurato) a fronte della dozzina di milioni che, si e no, i comuni iblei incassavano per l'Ici-prima casa.

A dire il vero, nel bel mezzo dell'estate 2008, i rappresentanti politici di casa nostra pensarono

bene di far soffrire proprio gli automobilisti e gli sfortunati turisti in transito (che dei fondi per la viabilità secondaria sarebbero i primi beneficiari), organizzando un consiglio provinciale aperto nel bel mezzo della trafficatissima Ragusa-mare, per enfatizzare il "rincrescimento" della comunità per il malto (ma cagionando tanti disagi agli sfortunati... vian-danti). Da allora, il più assoluto oblio, a parte gli estemporanei strali degli esponenti di opposizione.

Ieri, come accennato, è finalmente tornato alla carica il consiglio provinciale, su input dei gruppi di minoranza. È stato Giuseppe Mustile (Prc) a ripercorrere le tappe della vicenda, parlando senza mezzi termine di "rube-rie" da 56 milioni di euro, doppia-

mente penalizzanti per il territorio, che non avrà strade ammodernate e boccate d'ossigeno per i soldi investiti. Il consigliere Ignazio Abbate (Ds-Sd), da parte sua, ha rimarcato come il taglio incida negativamente nel comprensorio di Modica, rendendo impossibili i collegamenti con la costruenda autostrada e la penetrazione alle zone di espansione artigianale.

Dal canto suo, il presidente Franco Antoci ha illustrato le iniziative assunte dall'Unione delle province siciliane e calabresi.

Alla fine, è stato chiesto un incontro urgente al presidente del consiglio Berlusconi ed al ministro Tremonti: in caso di mancato riscontro, il consiglio provinciale manifesterà a Palermo e a Roma per chiedere il ripristino dei fondi. ◀

**Ragusa: l'organismo protesta contro il taglio della seconda e terza annualità  
Consiglio provinciale sui fondi viabilità secondaria  
Si punta anche al recupero dei 56 milioni «tagliati» dal Governo Nazionale  
per il recupero dell'Ici della prima casa**

Il Consiglio Provinciale è pronto di nuovo a scendere in campo per protestare contro il taglio della seconda e terza annualità dei fondi per la viabilità secondaria e per recuperare i 56 milioni «tagliati» dal Governo Nazionale per il recupero dell'Ici della prima casa.

Il Consiglio ritiene scaduto ormai il tempo dell'attesa e così i gruppi consiliari di minoranza hanno avanzato richiesta di una seduta urgente del consiglio per individuare le forme di protesta da mettere in campo. A presentare i motivi della richiesta della seduta è stato il consigliere Giuseppe Mustile (Prc) che ha ripercorso l'iter dell'intera questione che ha registrato un taglio di 56 milioni per la Provincia che significa una doppia penalizzazione per la sicurezza stradale e per il mancato riverbero sul territorio di un così cospicuo finanziamento.

Il presidente Antoci nel suo intervento ha informato i consiglieri sulle iniziative che hanno assunto l'Unione Regione delle Province siciliane e l'Unione delle Province della Calabria. Intanto una richiesta formale al presidente del Consiglio Berlusconi e al Ministro dell'Economia Tremonti per avere un incontro urgente ed avere contezza del recupero delle due annualità. Non è escluso che qualora non dovesse arrivare una risposta del Governo Nazionale, il consiglio provinciale deciderà di manifestare a Palermo e a Roma per chiedere il ripristino dei 56 milioni tagliati per il recupero dell'Ici della prima casa.



**ANFFAS.** Critiche a una delibera della Provincia

## Portatori di handicap Serve assistenza a scuola

●●● L'Anffas si dissocia dal parere positivo espresso dalle altre associazioni e da 20 consiglieri provinciali, alla delibera della Provincia Regionale di Ragusa sui Servizi di assistenza igienica personale e trasporto degli alunni portatori di handicap frequentanti gli istituti superiori provinciali. "La Provincia non può rifiutare ai portatori di handicap di iscriversi al secondo ciclo scolastico - critica il responsabile Anffas, Francesco Provvidenza - perché ogni persona può accedere al secondo diploma. E si parla tanto di integrazione delle persone con disabilità, ma come mai una persona con disabilità non può cominciare l'anno scolastico come fanno gli altri ragazzi e ci domandiamo che fine hanno fatto i collaboratori scolastici che hanno partecipato ai corsi per l'igiene personale per i disabili

che ne hanno bisogno. L'assessore non può dichiarare che la scuola è un parcheggio per le persone con disabilità, ma inizi a proporre progetti di integrazione scolastica e dei percorsi dopo la scuola, perché le famiglie non sanno dove inserire il proprio figlio e vivere una vita sociale come tutti". Le famiglie, dunque, potranno diffidare il Dirigente Scolastico a garantire il servizio ovvero ad attivare anche l'azione disciplinare nei confronti dei dipendenti inadempienti. E' statuita, inoltre, la competenza dei Comuni singoli o associati e delle Province Regionali "ad erogare in aggiunta al servizio di trasporto dal domicilio alle strutture scolastiche, il servizio di assistenza igienico personale ed altri servizi specialistici. efficienza di sistema e un risparmio di risorse per gli Enti Pubblici locali". (L.M.)

## Gas radon La Provincia al vertice svolto a Palermo

●●● La Provincia regionale ha partecipato a Palermo al tavolo tecnico promosso dall'assessorato al Territorio e Ambiente sulla prevenzione e la riduzione dei rischi connessi all'esposizione al gas radon. L'incontro è stato indetto per la presentazione ai funzionari delle Province siciliane dei dettagli del «piano regionale per il monitoraggio delle concentrazioni di gas radon», in cui saranno coinvolte tutti gli enti locali nella realizzazione del monitoraggio. I funzionari dell'assessorato provinciale al Territorio e Ambiente e dell'Arpa di Ragusa hanno presentato sia le attività finora svolte evidenziando soprattutto la necessità di una collaborazione stretta con i Comuni, nonché le fasi successive del progetto di monitoraggio. Sono stati anche definiti i compiti che ciascun Ente dovrà svolgere e le risorse che dovranno essere utilizzate al fine di individuare i luoghi in cui verranno effettuate le misure della concentrazione di radon. (\*GN\*)

---

## **FRIGINTINI**

---

### **Sagra del carrubo C'è il patrocinio della Provincia**

●●● La Provincia Regionale patrocinerà la nona edizione della Sagra del Carrubo in programma sabato e domenica a Frigintini. L'impegno dell'assessorato provinciale allo Sviluppo Economico si concretizza con la fornitura di tutti i supporti logistici ed organizzativi della manifestazione e con due spettacoli, individuati dall'assessore al ramo Girolamo Carpentieri. La sagra ha per obiettivo la promozione del carrubo e di tutti i suoi derivati. "Abbiamo accolto la richiesta degli organizzatori e dei rappresentanti istituzionali di Frigintini che hanno voluto condividere l'iniziativa – ha dichiarato l'assessore allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo – perché sostenendo la sagra del carrubo non contribuiamo solo alla valorizzazione di un prodotto e di tanti derivati apprezzati dai consumatori ma concorriamo ad accendere i riflettori sulla frazione di Modica con la certezza che grazie alla manifestazione sarà garantita la maggiore presenza possibile di visitatori". (\*SAC\*)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**RAGUSA.** Venerdì l'azione di protesta promossa dal Pd contro il vertiginoso aumento dei tributi

## «Acqua e rifiuti alle stelle»

«Controllate le bollette: in alcuni casi non è indicato nemmeno il consumo»

Ragusa. Basta all'aumento spropositato della bolletta della spazzatura. Basta con le tasse da pagare dell'acqua dove, in alcuni casi, non viene indicato l'esatto ammontare del consumata ma si fanno dei calcoli sulla scorta di consumi presunti. I cittadini di Ragusa sono stanchi. E chiedono di non mettere più la mano in tasca. Soprattutto in un periodo come quello attuale in cui bisogna fare i conti con la crisi galoppante, crisi che, in termini di liquidità, sembra aver toccato le nostre lande da qualche settimana. Questo, almeno, è quanto pensa il Partito democratico ha organizzato per venerdì alle 18,30, dinanzi alla sede di palazzo dell'Aquila, un sit-in di protesta per l'aumento delle bollette della Tarsu, la tariffa per i rifiuti solidi urbani, che nei tre anni di Amministrazione Dipasquale è aumentata del cento per cento. Se poi a ciò si aggiunge la questione delle bollette dell'acqua, il quadro complessivo diventa ancora più problematico. Su quest'ultimo aspetto si era pronunciata pure la Lega dei consumatori. «Invitiamo i cittadini, titolari di utenze idriche nel Comune di Ragusa - scrive quest'ultima in una nota - a controllare con attenzione le bollette per consumi di acqua perché, in caso di guasto o malfunzionamento del contatore, possono essere stati impropriamente addebitati i livelli dei consumi minimi che erano previsti dal

vecchio piano tariffario, valorizzati tuttavia secondo le nuove tariffe attualmente in vigore e che sono applicabili solo ai consumi effettivi. Qualora si verifichi tale circostanza, si consiglia di segnalare al Servizio idrico del Comune l'errato addebito e di richiedere la rifatturazione dei consumi». Per ulteriori informazioni o assistenza ci si può rivolgere presso lo sportello della Lega consumatori ([www.legaconsumatoriragusa.it](http://www.legaconsumatoriragusa.it) - [info@legaconsumatoriragusa.it](mailto:info@legaconsumatoriragusa.it)), aperto tutti i giovedì dalle 10,00 alle 11,30 presso la sede di piazza S. Giovanni, 37 a Ragusa. «Invitiamo nel contempo il Servizio idrico del Comune di Ragusa - scrivono ancora quelli della Lega - a predisporre la rapida sostituzione dei contatori guasti ed a fatturare, nelle more, i consumi presunti calcolati secondo una media storica dei mc effettivamente consumati prima del guasto (non addebitando quindi il consumo minimo di cui al precedente piano tariffario)». Per quanto riguarda, invece, la questione della spazzatura il Pd non ha dubbi. «Tassa sulla spazzatura - recita il contenuto del piccolo manifesto - in tre anni Dipasquale raddoppi, dai 4.380.000 euro del 2007 agli 8.750.000 euro del 20. Aumento del 100%. Protesta con noi».

**GIORGIO LIUZZO**

Lo Iacp si riappropria degli immobili occupati abusivamente

## Tensione, minacce e proteste collettive: alla fine il primo sfratto è stato eseguito

Le forze dell'ordine in massa hanno ristabilito la calma in via Terranova. Oggi nuove manifestazioni

**Davide Allocca**

Tensione, rabbia e paura. Le emozioni (a intensità variabile), consegnate agli archivi dalla lunga mattina di ieri trascorsa negli alloggi Iacp di via Cesare Terranova per l'esecuzione del primo sfratto tra quelli in programma nel solo mese di ottobre nei confronti degli inquilini che occupano abusivamente gli alloggi.

Una giornata trascorsa tra gli inquilini abusivi (in testa la signora Orazia Solarino, prima colpita dall'ordinanza di "sgombero" ufficiale) che protestavano con veemenza nei confronti delle forze dell'ordine e dell'ufficiale giudiziario. Minacciando, dal balcone della propria abitazione, di dar fuoco ad una bombola del gas, come estremo e disperato gesto. L'intervento tempestivo delle forze dell'ordine (nel caso specifico i carabinieri della Compagnia) ha scongiurato il rischio che l'intera vicenda volgesse al peggio.

La difficile mattina è proseguita tra le urla degli inquilini abusivi accorsi in massa, che rivendicavano le proprie ragioni («Abbiamo sempre pagato regolarmente i bollettini che l'ente ci ha inviato»), i tafferugli e gli scontri con le forze dell'ordine al completo.

«Non usciamo di qui - spiegava la signora Orazia Solarino - siamo disposti a tutto». A questo si è aggiunto l'arrivo del primo camion per il trasloco coatto e la conseguente frettolosa fuga, stante la situazione di stallo. E, come corollario ad un muro contro muro a rischio elevato, la fermezza dei funzionari Iacp. «L'iter seguito dall'istituto è quello ordinario. La linea del rispetto della legalità, che intendiamo perseguire, non si può arrestare - dichiarava Giovanni Scudetteri, coordinatore generale dell'ente - e faremo rispettare l'atto esecutivo».

Attimi di paura e di disperazione («Ci sentiamo abbandonati dalle istituzioni»), le frasi ricorrenti degli abusivi), di rassegnazione e minacce: «Se ci mandano via darò fuoco alla mia abitazione», ha dichiarato la signora Giuseppa Porrovecchio, che verrà sottoposta a sfratto esecutivo il prossimo 20 ottobre.

Una situazione complessa, risolta solo nel pomeriggio, grazie all'intervento congiunto delle

forze dell'ordine, che hanno riportato la normalità, consentendo lo sgombero. Orazia Solarino, uscendo dalla propria abitazione, dichiarava: «Lo faccio per il bene della mia famiglia. E nonostante mi abbiano dato la possibilità di trasferirmi in altri alloggi provvisori o in un istituto religioso, da oggi, vivrò nel camion con mio marito. Ma se lo Iacp dovesse interrompere la serie degli sfratti, lasciando gli altri abusivi nelle loro case, sarà guerra aperta».

L'intervento del presidente dell'Istituto, Giovanni Cultrera, non lascia spazio a dubbi: «Non intendiamo interrompere il percorso già stabilito. L'illegalità da oggi non sarà più consentita - ha dichiarato Cultrera - e non esistono soluzioni alternative; mi appello piuttosto alle amministrazioni comunali, che attraverso i servizi sociali possono trovare rimedi efficaci per le tragiche situazioni personali».

Questa mattina, probabilmente, una nuova protesta in Prefettura degli abusivi a rischio sfratto. Il risultato di ieri segna, comunque, un punto importante a favore della linea dura decisa dall'ente. Ma le sorprese, mai come in questo caso, sono dietro l'angolo. Il finale, appare ancora non scritto. ◀

**Il sindaco Dipasquale si appella a Stato e Regione: Comuni impossibilitati a intervenire**

### Seicento famiglie sono in difficoltà

Il numero delle famiglie in difficoltà continua a crescere. Secondo le ultime stime del Comune siamo ad oltre seicento. Una situazione disperata, a cui l'ente di corso Italia non può fornire risposte, perché i mezzi non ci sono.

Il sindaco Nello Dipasquale, alle prese giornalmente con queste situazioni, non sa più cosa fare e per questo lancia un appello ai deputati regionali e nazionali perché si adoperino «per mettere in atto quelle attività che danno la possibilità ad un sindaco, ad un

amministratore comunale, di poter intervenire per dare delle risposte». Dipasquale ricorda che si tratta di persone che «chiedono una casa, un posto di lavoro». Ma, aggiunge, «pur comprendendo il dramma di queste persone, non posso, con grande rammarico, che allargare le braccia, non avendo alcuno strumento che mi consente di dare risposte».

Rivolgendosi alla deputazione regionale e nazionale, il sindaco Dipasquale rappresenta «l'estremo stato di impotenza delle am-

ministrazioni comunali, che si trovano ogni giorno di fronte ad emergenze continue con decine di casi di famiglie che non sanno più come sbarcare il lunario, non potendo contare né su un lavoro che garantisca un reddito minimo per poter sopravvivere, né una casa in cui abitare». Concludendo lo sfogo, Dipasquale ritiene che sia arrivato «il momento in cui Stato e Regione trovino strumenti e risorse affinché il Comune possa dare risposte concrete a chi ha bisogno di aiuto». ◀ (A.L.)

IN SECONDO PIANO

## Crisi agricola, sospesa la mobilitazione

Confagricoltura, pur mantenendo lo stato di agitazione della categoria, si è decisamente svenata. Ha rinunciato a una mobilitazione di massa di piazza per il mese di Palermo. È un dovuto segno di rispetto, affermano i vertici provinciali di Confagricoltura, per le vittime innocenti dell'alluvione che ha colpito, con forza, il Mezzogiorno. Cia e Confagricoltura denunciano non solo l'assenza di interventi concreti per fronteggiare la difficile situazione congiunturale ma anche il taglio di risorse regionali. È al

caso del mancato finanziamento del Fondo di solidarietà nazionale, strumento necessario per aiutare gli agricoltori a superare le difficoltà economiche causate dalle avversità atmosferiche che nell'ultimo scorcio di settembre hanno pesantemente colpito vaste aree dell'isola. Sull'entità della crisi Cia e Confagricoltura non hanno dubbi: i costi di produzione, tra il 2000 ed il 2008, hanno subito l'aumento del 31%, mentre nello stesso arco di tempo i prezzi all'origine sono cresciuti di appena l'1%. Secondo Istat, nel

l'anno in corso i prezzi dei principali prodotti agricoli italiani hanno subito un crollo che va dal -32% del grano duro al -35% per il grano duro dal -30% per la frutta al -20% per latte e olio, ed ancora dal -16% per gli ortaggi al -15% per la carne. La mancanza di interventi antisicuri e la conseguente battaglia sui prezzi - rilevano Cia e Confagricoltura - hanno penalizzato l'anello più debole della filiera agroalimentare con il concreto rischio di determinarne la scomparsa.

G. L.

## **INTERVENTO DI MINARDO**

### **«Agricoltura e pesca, apertura prioritaria»**

"Completare il processo di ammodernamento dell'agricoltura e della pesca ragusane attraverso adeguati strumenti legislativi e direttive comunitarie". È quanto sostenuto dal deputato regionale dell'Mpa, on. Riccardo Minardo, che ha sottolineato l'importanza per i due comparti iblei di uscire dall'ambito settoriale e divenire una priorità in vista dell'apertura dell'area di libero scambio nel 2010 del Mediterraneo. Per fare ciò, secondo il deputato regionale bisognerà puntare sull'accelerazione dei processi di modernizzazione dei due settori, avviare una concertazione permanente tra Stato, Regioni e Province autonome finalizzata ad una politica agricola che preveda la stabilità dei mercati agricoli, equa distribuzione delle risorse, differenziati si-

stemi di sostegno al mondo agricolo, ed ancora favorire lo sviluppo della forma societaria nei due comparti, semplificare e armonizzare la normativa statale tributaria e previdenziale per un più agevole accesso ai mercati finanziari. Secondo Minardo necessita un intervento "concreto e definitivo" sui porti di Pozzallo, Scoglitti e Donnalucata "per i quali - ha detto - occorrono interventi infrastrutturali non più differibili. Nell'immediato è indispensabile intraprendere un percorso ambizioso che, anche attraverso un processo di riforme della politica agricola, conduca alla definizione di una rigorosa strategia che porti ad una migliore qualificazione dell'offerta a favore del tessuto produttivo".

**V. R.**



# Un bene sarà scrigno di tesori

Greco: «Il museo sarà trasferito nel convento, l'attuale sede diventerà deposito di materiale archeologico»

## PATRIMONIO CULTURALE

In attesa del progetto propedeutico, riprenderanno i lavori per la messa in sicurezza della struttura di Santa Maria del Gesù

Il convento del Gesù, a Ibla, sarà la nuova sede del Museo archeologico, attualmente ospitato, non al meglio, nei locali di via Natalelli. La notizia, di grande spessore culturale, è stata fornita ieri mattina in prefettura, nel corso di una conferenza stampa, dal prefetto, dott.ssa Francesca Cannizzo, presente il sindaco Nello Dipasquale, il vescovo della Diocesi, mons. Paolo Urso, la sovrintendente ai beni culturali, dott.ssa Vera Greco, il vice prefetto vicario, dott.ssa Ragusa; e poi ancora: l'arch. Battaglia della Sovrintendenza, l'arch. Bruno Cosentini, e l'ing. Giuseppe Cicero.

«In virtù di quella grande sinergia fra Istituzioni, notata a Ragusa sin dal mio insediamento - ha detto il prefetto - cercheremo di rendere fruibile al pubblico un bene comune, di grandissima valenza storica-architettonica, tanto caro ai ragusani». Sulla stessa lunghezza d'onda gli interventi del primo cittadino e del vescovo Urso.

Quindi la dott. ssa Vera Greco ha esposto il programma degli interventi prossimi e di quelli futuri, secondo un progetto ambizioso che dovrebbe fare del vecchio, martoriato, convento, una cosa viva, un punto di riferimento non solo per i ragusani, ma anche per i tanti visitatori, sia italiani che stranieri.

Il convento del Gesù (datato 1652) ha avuto opere (molto contrastate per la verità) di restauro per circa quattro miliardi delle vecchie lire. Tre anni orsono, esauriti i fondi, i lavori vennero interrotti. Quanto prima avranno inizio, per circa 800 mila euro, i lavori di consolidamento statico da parte del Dipartimento regionale della Protezione Civile. Ma nel frattempo la Sovrintendenza ai Beni culturali ed ambientali di Ragusa, alla quale verrà affidata la gestione del complesso, al fine di adibirlo, in accordo con la civica amministrazione, a sede del Museo archeologico, non se ne starà con le mani in mano. Verrà avviata una progettazione preliminare (grazie ad una somma di 150 mila euro messa a disposizione dal sindaco Dipasquale), propedeutica per il successivo bando europeo volto alla definitiva ristrutturazione a fini museali. Detti lavori (chiavi in mano), con finanziamenti europei, dovrebbero importare un onere di circa cinque milioni di euro. Il complesso museale sarà dotato anche di un auditorium, necessario per sostenere ed alimentare l'attività culturale, spesso mortificata dalla attuale carenza di strutture.

I tempi di attuazione di tale ambizioso progetto? Si è parlato di due anni, sempre che tutti (dal Ministero dell'Interno - fondo edifici di culto -, attuale proprietario, alla Curia vescovile, dal Comune alla Sovrintendenza, dalla Protezione civile al Genio civile) si remi, e celermente, nella stessa direzione. E, al momento, su tale necessaria sinergia si può certamente contare.

**GIOVANNI PLUCHINO**

## INIZIATIVA DELLA LILT

# Campagna contro i tumori

**Prevista anche l'apertura gratuita di ambulatori di prevenzione oncologica a Giarratana, a Pozzallo e a Vittoria**

Anche nella provincia di Ragusa le iniziative della lega Italiana per la lotta contro i tumori, per questo mese di ottobre, sono imperniate sulla campagna "Nastro rosa", «con i tanti ambulatori Lilt - dice Maria Teresa Fattori, presidente della sezione iblea - a disposizione per visite serologiche». È prevista anche l'apertura gratuita di ambulatori di prevenzione oncologica a Giarratana (per prenotazioni tel. 0932- 975172), a Pozzallo (0932-811511), a Vittoria (0932- 866930).

«A Ragusa - dice Maria Teresa Fattori - la sezione Lilt prevede per il 17 ottobre una manifestazione congiunta con il Fai: alle ore 18 di quel giorno nel cortile della Casa di ospitalità di via Peschiera a Ibla verrà eseguita una lettu-

ra recitata del Cantico delle Creature di San Francesco, accompagnata da un musicista con il flauto traverso. Nell'occasione verrà illuminata la facciata della vicina Chiesa della Immacolata, con un fascio di luce rosa, che non mancherà di attirare l'attenzione del pubblico sull'importanza della prevenzione oncologica. Nel chiosco dell'attiguo convento saranno allestiti anche due info point del Fai e della Lilt, presidiati da volontari che metteranno a disposizione materiale informativo e gadgets».

A Comiso sarà illuminata la fontana di piazza Fonte Diana, nella omonima piazza, mentre a Scicli saranno illuminate di rosa le facciate di alcuni monumenti in via Mormino Penna.

«La strada della corretta prevenzione - aggiunge la presidente della sezione iblea del Lilt - non può prescindere dal web. È stato infatti rilanciato il mini portale [www.nastrorosa.it](http://www.nastrorosa.it), dove verranno fornite indicazioni specifiche sulla campagna e sulla prevenzione del tumore alla mammella».

La testimonial della XVI. ma edizione della campagna "Nastro rosa" sarà Elisabetta Canalis. «Si intende informare - dice ancora Maria Teresa Fattori - il pubblico femminile non solo sulla importanza della prevenzione e della diagnosi precoce dei tumori della mammella, ma anche sugli stili di vita sani da adottare e sui controlli diagnostici da effettuare». Nella nostra provincia si è in linea, in fatto di tumori al seno, con i dati nazionali (che parlano di 40 mila casi l'anno). «Sconfiggere la malattia - sostiene con veemenza la presidente iblea della Lilt - è possibile nella stragrande maggioranza dei casi se gli esami di controllo vengono praticati con regolarità».

G. P.

## Sino a domenica le magie e le acrobazie di sessanta buskers **A Ibla si alza stasera il sipario sulla festa degli artisti di strada**

Stasera si alza il sipario sull'edizione numero 15 della festa degli artisti di strada. Alle 21, in piazza Duomo, il tradizionale spettacolo di apertura, nel corso del quale i circa 60 artisti del cast di Ibla buskers 2009 presenteranno un breve saggio del loro numero. Si proseguirà sino a domenica, quando il volo della mongolfiera darà l'arriverci al prossimo anno.

Se il meteo non giocherà brutti scherzi, anche quest'anno sono attesi tra i vicoli e le piazze di Ibla decine di migliaia di visitatori.

Il festival si rinnova, seguendo le evoluzioni dell'arte di strada, provando a restare fedele a se stesso. Cambia il parco degli artisti e cambia anche il loro modo di proporsi. Negli spettacoli c'è sempre meno improvvisazione e goliardia e un livello tecnico sempre più alto, acquisito nelle più prestigiose scuole circensi. Rimane immutata la voglia della gente (e non solo dei ragusani) di tornare a respirare il clima di una festa, semplice e genuina, esaltata dalla cornice barocca di Ibla.

La carta d'identità degli artisti (Germania, Argentina, Francia, Andorra, Spagna, Portogallo, Olanda, Uruguay e, ovviamente, Italia) regala al festival una patente di internazionalità, anche se gli organizzatori privilegiano il concetto di festa meticcica. La manifestazione è stata presentata ieri, alla presenza del vice sindaco Giovanni Cosentini, del consigliere delegato Filippo Angelica e del presidente del consiglio comunale Titi La Rosa. Su espressa richiesta dell'amministrazione comunale, Ibla buskers, sabato alle 18, farà tappa in piazza San

Giovanni dove tre compagnie allestiranno i loro spettacoli per portare un po' di colore, anche nel centro storico di Ragusa superiore.

Tra le novità di quest'anno, anche l'aggiunta del teatro Donna-fugata tra i palchi nei quali andranno a esibirsi gli artisti. Gli spettacoli si terranno anche in piazza Repubblica (Archi), piazza Duomo, piazza Pola, piazza Chiaramonte, largo dei Mazzi, chiesa di Sant'Antonino, giardini Iblei (sia davanti la chiesa di San Giacomo che nella pineta). Gli spettacoli avranno inizio ogni sera alle 21, tranne domenica (inizio anticipato alle 18).

«Quest'anno - ha detto il presidente dell'associazione "Edrisi" Ciccio Pinna - il livello tecnico-artistico del cast è veramente altissimo, un cast che molti festival possono solo sognare. Siamo cer-

ti che questa manifestazione offra un grande ritorno economico agli operatori commerciali e turistici e una bella vetrina per Ragusa, anche grazie alla finestra che aprirà su Rai international».

Per raggiungere Ibla è stato istituito il servizio di bus navetta che partirà, però, da domani. Stasera, chi volesse assistere alla parata d'apertura, deve raggiungere Ibla con mezzi propri. Il servizio di navetta partirà da piazza Libertà e raggiungerà la chiesa del Santissimo Trovato (con una fermata a largo San Paolo). Gli orari del servizio cambieranno di giorno in giorno. Domani il primo autobus partirà da piazza Libertà alle 20 e l'ultimo lascerà la chiesa del Santissimo Trovato alle 0.30; giovedì il servizio sarà garantito dalle 20 alle 01.30; venerdì dalle 20 alle 02; domenica dalle 19 alle 01. ♦

**TRASFERIMENTI.** Parla il coordinatore Nicastro

## Fondi regionali, l'Anci: enti locali «soffocati»

●●● «Il riparto dei fondi regionali, a chiusura d'anno, soffoca i Comuni con più di 10.000 abitanti». È quanto dichiara il coordinatore provinciale dell'Anci, Giuseppe Nicastro, che aggiunge: «A poco più di due mesi dalla fine dell'anno, l'assessorato regionale agli Enti Locali, ha proceduto al riparto del Fondo per le Autonomie Locali, in favore dei Comuni per l'anno 2009. Il taglio generalizzato ed indiscriminato nella misura del 10% rispetto ai trasferimenti del 2008 ha messo in ginocchio i Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti». Nicastro in una nota al prefetto Francesca Cannizzo annuncia che i sindaci non escludono di assumere iniziative anche eclatanti, al fine di costringere la Regione di rivedere l'assurda decisione adottata. Nicastro, che è sindaco di Chiaramonte Gulfi, auspica un intervento del prefetto

presso gli Organi Regionali, al fine di rappresentare il disagio delle amministrazioni interessate che avrà pesanti conseguenze drammatiche sui cittadini. Perché il decreto dell'assessore agli enti locali - ha prodotto per il Comune di Ragusa un taglio di 680.000 euro, per Vittoria di 620.000 euro, per Modica di 583.000 euro, per Comiso di 243.000 euro e via via tagli per tutti gli altri Comuni. Il riparto dei Fondi Regionali come sopra operato, se non sarà subito integrato e ripristinato a livello del 2008, porterà inevitabilmente a chiudere il 2008 con un disavanzo di amministrazione. È bene ricordare, inoltre, che al taglio generalizzato dei trasferimenti è da aggiungersi il ritardo nel trasferimento effettivo ai vari comuni dei fondi 2009, infatti, fino ad oggi, la Regione ha liquidato solo la 1ª rata, e non la 2ª e la 3ª». (GN\*)

## INTERVENTO DI D'ANTONA

### «Ex Statale 115, ferma la riqualificazione»

Ex statale che attraversa l'area del Polo commerciale: tutto è fermo in tema di realizzazione del progetto che prevede la riqualificazione dell'arteria e quant'altro per renderla più funzionale e in grado di far fronte alle esigenze sia degli operatori commerciali che dei residenti. Su questo problema interviene con un'interrogazione il consigliere comunale di Sinistra democratica, Vito D'Antona. Punto di partenza è la recente nota del presidente dell'associazione Polo commerciale, Girolamo Carpentieri, con la quale, facendo riferimento alla necessità di realizzare il progetto, ritenuto strategicamente decisivo per la vivibilità e lo sviluppo commerciale della zona Treppiedi, ha chiesto di conoscere lo stato di esecuzione del progetto a suo tempo approvato e le possibili fonti di finanziamento. "Il consiglio comunale - dice D'Antona - dopo avere approvato, con deliberazione n. 83 del 5.10.2006, ai fini urbanistici il progetto relativo alla riqualificazione dell'asse urbano ex ss 115, successivamente, con deliberazione n. 3 del 15.1.2007, approvò il ricorso alla Cassa depositi e prestiti per il finanziamento dell'opera, il cui costo è pari a € 4.000.000,00. Inoltre la Giunta municipale successivamente procedette ad approvare in linea amministrativa il progetto esecutivo dei suddetti lavori. C'è stata poi

una copiosa corrispondenza tra il Comune di Modica e la Cassa depositi e prestiti, finalizzata al perfezionamento del mutuo per la realizzazione del progetto, dalla quale si evince che, seppure gli atti prodotti, sia sul piano amministrativo che sul piano tecnico erano validi ed efficaci, il finanziamento dell'opera fu sospeso nel dicembre 2007 a causa della grave situazione finanziaria dell'ente. A seguito di una specifica riunione al Comune di Modica a luglio del 2008, si tenne nel successivo mese di settembre un in-

contro a Roma presso la Cassa depositi e prestiti e, successivamente, in data 28.10.2008, da parte del Comune, con una nota a firma del sindaco e una a firma del dirigente del settore Lavori pubblici, fu riproposta la richiesta di finanziamento del progetto." E aggiunge ancora l'interrogante, dopo aver fatto rilevare l'importanza che la realizzazione di questo progetto riveste non solo per l'intera area commerciale ma anche per il popolarissimo quartiere: "Intanto, a breve, si procederà all'assegnazione dell'appalto dei lavori relativi al progetto del contratto di quartiere, all'interno del quale è prevista la sistemazione di un tratto della ex statale 115. Allora appare necessario rimettere al centro dell'attenzione il problema della realizzazione del progetto di riqualificazione, mediante l'esame di tutte le possibili soluzioni in atto previste finalizzate al finanziamento dell'opera". Da qui l'interrogazione e la precisa richiesta di Vito D'Antona rivolta all'Amministrazione comunale della "convocazione urgente di una iniziativa che coinvolga i capigruppo consiliari, i funzionari comunali competenti, le associazioni di categoria e l'associazione Polo Commerciale, al fine di comprendere se esistono le condizioni affinché la Cassa depositi e prestiti possa concedere il mutuo al Comune di Modica".

GI. BU.

## Modica

### I RISCHI IDROGEOLOGICI

La città non dimentica i 112 morti dell'alluvione del 1902, e l'Amministrazione cerca di programmare gli interventi urgenti nell'intento di prevenire altri eventuali disastri



Piazza Municipio dopo l'alluvione del 1902

# Torrenti sotto osservazione

Disposti sopralluoghi e la manutenzione straordinaria dell'alveo di San Giuliano

Rischi di carattere idrogeologico in una città che già in passato ha patito di disastrosi eventi calamitosi con diverse vittime umane. Il più clamoroso quello che nel settembre del 1902 provocò ben 112 morti, distruggendo abitazioni e strade nella parte bassa del centro storico di Modica. E' così che da ieri lo stato degli alvei dei torrenti che insistono alla periferia della città sono al centro della programmazione di una serie di sopralluoghi tecnici da parte del Comune. L'assessore all'Urbanistica e al centro storico Elio Scifo, accompagnato dal funzionario del servizio manutenzioni, geometra Enzo Terranova, presente il geometra Rosario Vitale, funzionario del Genio Civile, e due funzionari della polizia edilizia ed ambientale hanno effettuato il primo sopralluogo tecnico nell'alveo del torrente S. Liberale che passa sotto il ponte di San Giuliano. E' emerso che sull'alveo sono necessarie opere di manutenzione straordinaria dovendolo liberare da detriti, da alberi che insistono sul greto e di quanto ostruisce il potenziale libero deflusso delle acque.

Nei prossimi giorni altri sopralluoghi saranno compiuti a "Pozzo dei Pruni" e sullo "Janni Mauro" per verificarne lo stato dei luoghi. "Abbiamo voluto programmare una serie di sopralluoghi - ha dichiarato l'assessore Elio Scifo - sulla necessità di concretizzare un'azione di prevenzione che dia sicurezza e stabilità al territorio limitrofo agli alvei dei nostri torrenti e quindi alla città. Appare chiaro che non appena sarà conclusa la serie dei sopralluoghi tireremo le somme e saremo consequenziali, nel senso che procederemo ad effettuare i lavori di

manutenzione e tramite ordinanza alla rimozione di opere abusive che insistono sul greto dei torrenti o sul ciglio dei loro letti." Secondo le segnalazioni di tanti cittadini allarmati nel territorio modicano ci sono costoni pericolanti, alvei occlusi, strade senza sbocco, disboscamenti selvaggi che alimentano i rischi di natura idrogeologica, così come è avvenuto nel Peloritano. Anche a Modica dunque territorio devastato per scelte di lungo, medio e breve periodo. Non si è esenti dagli effetti devastanti che la speculazione, la mancanza di un piano regolatore in linea con lo stato quo e non su quanto programmato diversi decenni prima e quant'altro hanno determinato le condizioni di pericoli sempre più incombenti sulla città. Problemi vecchi, discussioni che alla fine si sono rivelati inutili, magari sperando che certe tragedie risparmiino Modica, continuando quindi a convivere con il rischio. Proprio nel San Liberale, ma pare che anche negli altri torrenti la situazione non sia tanto diversa, c'è una sorta di depositi e magazzini all'aria aperta realizzati sull'alveo, costruzioni site ai bordi dei muri di contenimento o cumuli di massi e rifiuti.

GIORGIO BUSCEMA

**CONTRADE.** Problemi a rete fognaria e viabilità

## Residenti di S. Luca «faccia a faccia» con amministratori

●●● Rete fognaria e allargamento della sede stradale. Queste le due priorità sulle quali verterà l'impegno dell'amministrazione comunale per quanto concerne le contrade San Luca e Pirato.

Lunedì sera il sindaco Antonello Buscema e gli assessori Elio Scifo, Antonio Calabrese, Peppe Sammito, Tiziana Serra, Giorgio Cerruto e Nino Frasca Caccia, hanno incontrato i residenti del quartiere, nell'ambito dell'iniziativa "libertà è partecipazione".

Tra i vari argomenti posti all'attenzione dell'amministrazione da parte dei cittadini, anche la messa in sicurezza del fondo stradale del ponte sulla statale 194 e l'apposizione della segnaletica verticale ed orizzontale nella zona.

Sono poi stati anche richiesti interventi urgenti su opere di urbanizzazione primaria e secondaria che da anni attendono di essere realizzate "a fronte di altri - è stato detto - come quello che riguarda il rifa-

cimento della sede stradale che immette ne popoloso quartiere e che vede previsto un importo di un milione e mezzo di euro". "Garantiamo - è stata la risposta dell'amministrazione comunale - che opereremo uno stralcio di quell'elaborato, quanto meno per garantire minimali regole di sicurezza".

Ma sull'incontro piovono le critiche del vicepresidente del consiglio provinciale, Sebastiano Failla. "Gli impegni assunti dall'Amministrazione Minardo-Buscema nei confronti dei cittadini residenti a San Luca, sono deboli e poco credibili - ha criticato Failla -. La generica promessa di porre attenzione a questi problemi senza indicare progettualità e fonti di finanziamento equivale a promettere il nulla. Vogliamo dare credito a quanto promesso, prendendo atto di quanto detto di fronte ai cittadini. Tra un anno verificheremo cosa avrà fatto l'amministrazione e in che modo per il quartiere".

(\*GOC\*)

**CONFESERFIDI.** Per facilitare l'accesso al credito

## Si rafforza l'organico per assistere le imprese

SICILIA

●●● Confeserfidi avvia un piano di rafforzamento d'organico per completare la rete commerciale, soprattutto nella Sicilia Occidentale, volta garantire alle piccole e medie imprese un più facile accesso al credito. L'intervento "pro aziende" è stato ribadito nel corso di una recente riunione tenutasi nella sede centrale di Confeserfidi a cui hanno preso parte il presidente Roberto Giannone, il vice presidente Pino Asta, l'amministratore delegato Bartolo Mililli e il consulente esterno Claudio Zerbinati. "Confeserfidi - spiega l'amministratore delegato, lo sciclitano Bartolo Mililli - è una struttura mutualistica, fatta dalle stesse aziende che si sono messe insieme per avere un più facile acces-

so al credito. E', quindi, giusto che Confeserfidi si espanda in tutte le aree siciliane, per essere quanto più vicina alle imprese, anche le più piccole. Le imprese hanno bisogno di una vera e propria "consulenza" finanziaria al fine di ottenere le risorse necessarie alle loro esigenze ed ottenerle al minor prezzo possibile. Lo sforzo che compie Confeserfidi è teso a dare sempre una maggiore assistenza e consulenza alle 8 mila aziende associate. Proprio perché le aziende siciliane hanno bisogno di supplire alla mancanza di una propria cultura finanziaria è necessario mettere a disposizione uno "strumento" sul posto che fornisca assistenza specialistica ed articolata, con una presenza massiva". (P10\*)



**MICROCRIMINALITÀ.** Da gennaio 2008 a oggi 225 arresti, «situazione insostenibile». Il coordinatore dell'Mpa: serve l'esercito

## Sicurezza, il sindaco lancia l'allarme e chiede a Maroni più uomini e mezzi

**Nella sua lettera al ministro dell'Interno, Nicosia sottolinea che Vittoria è diventata suo malgrado «una città di frontiera» e che urgono «contromisure immediate».**

**Gianni Marotta**

●●● Gli ultimi episodi di criminalità hanno fatto scattare l'emergenza. Il sindaco Giuseppe Nicosia ha chiesto al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, il potenziamento di uomini e mezzi delle forze dell'ordine per assicurare un controllo più efficace del territorio. L'ex comandante della Polizia municipale, adesso coordinatore cittadino del Movimento per l'Autonomia, Giuseppe Piccione, chiede l'intervento dell'esercito: contro la microcriminalità è meglio avere più uomini. «La presenza dell'esercito contribuirebbe non poco ad aumentare efficacemente il controllo sul territorio», ha sottolineato. Il sistema di videosorveglianza, con telecamere installate in alcuni punti della città - finanziato con fondi del Ministero - non è ancora partito per problemi di natura burocratica. A Vittoria i criminali non hanno paura di niente e nessuno, come ha dimostrato la maxi rissa di qualche settimana fa scoppiata tra 60 extracomunitari di nazionalità nordafricana a poche centinaia di metri da piazza Manin, luogo di ritrovo della comunità magrebina e ormai «quartiere arabo» a tutti gli effetti con negozi, macellerie e bazar gestiti da nordafricani proprio nel cuore della città. Nella

zuffa sono rimasti feriti 4 poliziotti intervenuti per fermare gli extracomunitari.

Dal 1 gennaio 2008 ad oggi la Polizia di Stato ha compiuto 225 arresti. «Un numero impressionante, se si considera che gli uffici lavorano a ranghi ridotti, ovvero con un organico di gran lunga inferiore rispetto al necessario. - ha detto il sindaco Giuseppe Nicosia - Ma, considerata la recrudescenza di reati e il conseguente aumento della soglia d'allarme, la situazione sta diventando insostenibile, e per garantire la sicurezza in una città che, suo malgrado, è ormai divenuta una città di frontiera, urgono contromisure immediate».

Ma il malessere di Vittoria non è soltanto la piccola criminalità. La città rimane crocevia di una malavita che fiorisce puntualmente nonostante i numerosissimi blitz antimafia che decimano le organizzazioni malavitose. Ed è un crocevia che lega gruppi di extracomunitari legati alle attività di spaccio di stupefacenti, piccoli criminali che raccattano quattrini con rapine e furti per tirare avanti e clan alla ricerca di attività economiche con cui riciclare i proventi del malaffare. La Direzione nazionale antimafia nell'ultima relazione del Dicembre 2008 ha rilevato come nella struttura commerciale ortofrutticola di Vittoria, collegata con quello di Fondi, «si sono costituiti pericolosi cartelli che gestiscono e controllano in maniera monopolistica e mafiosa le rotte della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli verso le varie zone d'Italia». (GM)

## «Densità urbana eccessiva e pericolosa»

**Viabilità.** A tutela dei pedoni il movimento Sinistra e Libertà chiede l'installazione di un semaforo sulla Vittoria-Scoglietti

A rendere particolarmente pericolosa la Vittoria-Scoglietti è la densità urbana che costeggia i suoi accessi laterali. Lungo il tratto di strada soprattutto in quello iniziale c'è di tutto: negozi, case e persino lo svincolo d'accesso ad una scuola. Sinistra e Libertà ha puntato lo sguardo anche su questo mettendo in luce l'assenza di un semaforo a "garante" dei passaggi pedonali. "Ogni giorno, sullo stradale Vittoria-Scoglietti - dice la consigliera comunale di Sinistra e Libertà Arcangela Garofalo - molti cittadini e in particolare alunni, che afferiscono al circolo Caruano sono costretti ad attraversare lo stradale. Considerato la pericolosità di questa arteria, in partico-

lare nelle ore di maggiore afflusso e nonostante le strisce pedonali, l'attraversamento dei pedoni è fortemente a rischio". Ed è proprio "la particolarità" dell'utenza che, secondo la consigliera comunale, avrebbe dovuto spingere gli organi competenti a predisporre "un'attenzione più accurata e mezzi di protezione più sicuri". "Segnaliamo questo bisogno all'Amministrazione - rimarca l'esponente politico - e proponiamo l'installazione di un semaforo pedonale per ridare serenità ai genitori ed ai bambini che frequentano la scuola". Se Sinistra e Libertà si occupa della questione viabilità in rapporto alla sicurezza, il Pdl, rappresentato da Salvatore Artini e

Riccardo Terranova, mostra pollice verso nei confronti di tutto il raggio d'azione coperto dalle competenze dell'assessorato alla Polizia municipale. I due consiglieri rimproverano in particolare l'assessore La Terra di non utilizzare tutte le potenzialità del Corpo di polizia municipale e di volere esprimere un atteggiamento contro. "Si ha come la sensazione - dicono i due esponenti politici - che l'assessore abbia abbandonato a se stesso quello che rimane del Corpo di polizia munici-

pale, come se volesse far intendere di essere, non già l'assessore del Corpo di polizia municipale bensì, l'assessore "contro" il Corpo di polizia municipale". "E' come se - rimarcano Artini e Terranova - non tenesse più in debita considerazione il senso del dovere dimostrato con grande abnegazione dagli agenti di polizia municipale. Se ciò fosse vero ci troveremmo di fronte ad un paradosso. Viene infatti da chiedersi se La Terra, nella qualità di assessore, condivida l'attività di repressione e sanzionatoria svolta dalla polizia municipale tesa ad educare il cittadino al rispetto delle regole e della legalità".

**D. C.**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**CONTI PUBBLICI.** L'assessore al Bilancio azzererà i vecchi corsi e punta solo sui fondi Ue. Gentile: io pubblico lo stesso il bando

## Stop alla Formazione regionale Norma pronta, giunta spaccata

● 15 mila docenti verrebbero dirottati verso l'aggiornamento professionale retribuito

**Deputati del Pdl assenti in commissione Bilancio all'Ars e i lavori si bloccano. Protesta del Pd. Il presidente Savona scrive a Cascio: «C'è il rischio di paralizzare l'approvazione della manovra».**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Stop ai corsi di formazione professionale finanziati dalla Regione. La norma che rivolta come un calzino uno dei settori più pesanti in Sicilia, e che taglia d'un colpo 194 milioni di finanziamento, è contenuta nella manovra correttiva dei conti pubblici e nella Finanziaria 2010 che l'assessore al Bilancio, Roberto Di Mauro, ha inviato all'Ars proprio mentre il titolare della delega sulla formazione, Luigi Gentile, annunciava la pubblicazione del bando per i nuovi corsi.

La norma sulla formazione professionale è stata illustrata lunedì ai dirigenti dell'assessorato al Lavoro: ne è venuta fuori una riunione burrascosa. Il testo riguarda la legge 24 del '76: quella che, rifinanziata ogni anno, permette di attivare i corsi tradizionali che si affiancano a quelli promossi dall'Ue con i fondi di Agenda 2007. I primi scompariranno per lasciare spazio solo ai secondi: il bilancio regionale si alleggerirà di 194 milioni mentre il settore resterà a carico di Bruxelles. È questo il piano di Di Mauro: «C'è la necessità inderogabile di rivedere un modello di cui tutti, a partire dal mondo delle imprese fino alla Corte dei Conti, hanno evidenzia-

to i risultati assolutamente insufficienti in termini di nuovi posti di lavoro rispetto alle risorse impegnate. Non ho intenzione di fermare la formazione. Ma visto che ci sono due miliardi dell'Ue per questo settore, mi chiedo perché dovremmo duplicare la spesa». Di Mauro precisa che «nell'attesa di una riforma, ci limiteremo a non rifinanziare il capitolo di spesa». Il settore, nel solo ramo dei corsi regionali, occupa 5 mila persone. E

questo è il vero nodo: gli enti gestori potranno indifferentemente attingere ai fondi europei cambiando i progetti ma per quel tipo di corsi la maggior parte degli attuali docenti non è aggiornata. Il piano di Di Mauro prevede che questo personale venga dirottato almeno per un anno verso corsi di riqualificazione retribuiti, in attesa di tornare nel settore che nel frattempo dovrebbe essere riformato.

Ma Gentile non ci sta. L'assessore al Lavoro ricorda che «Lombardo ha illustrato una settimana fa un progetto di riordino del settore che prevede stop alle assunzioni e nuove regole per gli enti. Come si può ora azzerare tutto?». Gentile ha pronto il bando per chiedere agli enti di progettare i nuovi corsi regionali: «Andrà in Gazzetta ufficiale la prossima settimana. Prevede una spesa di 200 milioni, più altri 70 finanziati con fondi europei. Sono sicuro che il capitolo della legge 24 non subirà tagli». Il pressing per cambiare la norma è forte in giunta e arriva

anche da altri assessori. Di Mauro ne è consapevole: «Io sottoporro la norma all'Ars, poi ognuno si assumerà le proprie responsabilità».

E sempre in tema di tagli, Marianna Caronia (Pdl), protesta contro la soppressione del capitolo da 2,5 milioni destinato ai Comuni per la progettazione dei piani regolatori e per il 13 ha radunato i sindaci all'Ars. In questo clima la manovra da oltre un miliardo di tagli arriva in commissione Bilancio all'Ars, dove ieri l'assestamento tecnico, il Dpef e il rendiconto (passaggi preliminari) sono rimasti al palo. «A causa dello sconto nella maggioranza è mancato il numero legale» denuncia Giovanni Panepinto ed Elio Galvagno del Pd. E il presidente della commissione, Riccardo Savona, ha scritto al presidente dell'Ars, Francesco Cascio per segnalare l'assenza dei deputati del Pdl e il rischio di paralisi: «Deciderà lui - spiega Savona - se è il caso di prendere provvedimenti».

**Enti a rischio.** Il ragioniere generale del Comune lancia l'allarme sui conti per il 2009-2011.

## Una voragine nel bilancio di Palermo

**Giuseppe Oddo**  
PALERMO.

Il comune di Palermo rischia il dissesto. La recente sentenza del Tar che ha annullato l'aumento della tassa sui rifiuti deliberato dalla giunta Cammarata nel 2006 potrebbe aprire una voragine nei suoi conti. Secondo indiscrezioni non confermate, l'incremento del 75% della Tarsu avrebbe fruttato in questi tre anni all'amministrazione circa 150 milioni di euro: 50 milioni l'anno. Che ora debbono essere rimborsati ai cittadini e alle imprese. L'entità esatta della somma è al vaglio degli uffici tecnici (a Palermo il tasso d'evasione dell'imposta è elevato) e per oggi è in programma una riunione tra il collegio dei revisori e la Commissione bilancio.

Il provvedimento ha comunque fatto scattare l'allarme rosso all'interno della giunta alle prese con il riacutizzarsi dell'emergenza rifiuti; e ha spinto il ragioniere generale, Bou-

slav Basile, a segnalare con una lettera al sindaco e ai dirigenti del Comune, datata 5 ottobre, lo squilibrio previsto nei conti pubblici tra il 2009 e il 2011.

Basile scrive, «a seguito del deposito della sentenza del Tar di Palermo», di aver dovuto «inoltrare agli organi istituzionali dell'amministrazione comunale la segnalazione di squilibrio». E aggiunge: «L'intervenuto pregiudizio degli equilibri del bilancio 2009-2011, sia della gestione di competenza che di quella dei residui, impone l'adozione da parte del consiglio comunale, "entro trenta giorni dal ricevimento della segnalazione, anche su proposta della giunta", di tutte le misure necessarie a ripristinare il pareggio». In attesa di tali misure, prosegue Basile, la ragioneria potrà «rilasciare il visto di copertura finanziaria con esclusivo riferimento alle iniziative di spesa strettamente necessarie, ad evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente».

Non è chiaro se per sanare lo squilibrio sia sufficiente una manovra da 50 milioni, a valere soltanto sul bilancio del 2009, o se questa debba comprendere l'intero ammontare soggetto a rimborso: 150 milioni. Nell'uno o nell'altro, la giunta dovrà presentare una delibera che dovrà essere approvata dal consiglio, dove Cammarata è in minoranza per i voti contrari di Pd, Italia dei valori, Mpa e Pdl Sicilia, il gruppo consiliare dell'area Micciché-Misuraca-Scalia nato da una costola del Pdl.

Una via d'uscita, sia pure temporanea per la giunta, potrebbe essere quella di ottenere dal Consiglio di giustizia amministrativa la sospensiva della sentenza. Ma il ricorso non è ancora stato presentato, e il tempo vola.

Sono inoltre in bilico le sorti dell'Amia, l'altra palla al piede dell'amministrazione di Palermo. La società per la raccolta dei rifiuti, interamente posseduta da Palazzo delle Aquile, è un pozzo

senza fondo e ha chiuso i conti del 2008 (peraltro non ancora approvati dal consiglio d'amministrazione) con 131 milioni di perdite. Il sindaco, Diego Cammarata, sperava di poterne adeguare il contratto di servizio con il raddoppio dell'addizionale Irpef da poco approvato, che dovrebbe fruttare 23 milioni di ricavi entro fine anno. Ma la decisione del Tar sposta le priorità della giunta e ora rischia di compromettere ogni tentativo di salvataggio dell'azienda.

Intanto l'opposizione affila le armi. Ieri pomeriggio si sono incontrati i consiglieri del Pd, che oggi hanno in programma una conferenza stampa. E quasi contemporaneamente è avvenuta una riunione congiunta tra i rappresentanti dell'Mpa e quelli del Pdl Sicilia. Hanno tutti un unico obiettivo: mandare a casa Cammarata e andare a nuove elezioni. L'Mpa minaccia di uscire anche dalla giunta provinciale di Palermo.

**Alluvione.** Le relazioni della Regione e del Comune confermano la situazione «drammatica» in cui versa il territorio

# I sessanta torrenti di Messina

Le aree ad alto rischio sono 71: edifici costruiti anche nell'alveo dei corsi d'acqua

**Nino Amadore**  
MESSINA

■ «Quando piove tremo al pensiero di quello che può succedere a Messina». Il funzionario della Regione siciliana lo dice d'istinto ma non cela l'apprensione per la drammaticità della situazione. Con l'approssimarsi dell'inverno la preoccupazione c'è ed è evidente. I dati riportati dalle carte elaborate dai geologi del servizio Assetto del territorio della Regione siciliana confermano: il paragrafo dedicato a Messina, compreso nella più vasta relazione sul 102° distretto idrografico siciliano, che comprende anche alcuni comuni del messinese tra cui Ali Terme e Scaletta Zanclea, è un lungo elenco di rischi. E i geologi, dopo un'attenta verifica sul campo, hanno individuato in quest'ambito idrografico 134 aree a rischio di cui 54 molto elevato (coefficiente R4), 34 elevato (R3), 48 medio (R2), 25 a rischio moderato (R1).

In totale i dissesti censiti nel solo abitato di Messina sono stati 237. Una situazione drammatica soprattutto a Messina città, alla luce, scrivono i tecnici «del susseguirsi di nubifragi che si sono abbattuti in città nell'inverno 2008/2009. Nubifragi che hanno innescato numerose frane e, in molti casi, hanno causato danni ad abitazioni e alla viabilità». Una situazione che ha spinto i tecnici della regione

a fare un elenco di interventi necessari per fronteggiare i rischi maggiori: tra questi interventi le vie di fuga per consentire ai cittadini in pericolo di scappare ma anche ai soccorsi di intervenire celermente. Vie di fuga che, come si è visto, non ci sono. In totale 120 lavori da fare per mettere in sicurezza strade, abitati, creare le vie di fuga ma non sempre c'è una previsione di spesa e in pochi casi c'è un progetto anche solo preliminare: il risultato è un fabbisogno finanziario di 27,255 milioni per i 27 interventi di cui c'è una scheda tecnica ovvero una sintesi di ciò che andrebbe fatto e di 4,285 milioni per i quattro interventi di cui c'è un progetto preliminare. Dunque in totale 31,540 milioni ma solo per un quarto delle opere necessarie mentre per le altre 90 le amministrazioni comunali non hanno segnalato alcunché. In quell'elenco è segnata una scheda tecnica per Giampileri superiore, il luogo più colpito dall'alluvione dei giorni scorsi, per un intervento da 2,760 milioni e ci sono due schede tecniche per Scaletta superiore per un totale finanziario di 7,747 milioni. Solo i piccoli comuni di Itala e Ali si sono attrezzati per presentare progetti preliminari.

E dire che il Comune di Messina aveva già fatto a settembre del 2007 una ricognizione dei pericoli sull'intero territorio co-

si come risulta da una relazione approvata dall'amministrazione di centrosinistra allora guidata da Francantonio Genovese. E leggendo quella relazione si capisce perché il funzionario della regione abbia così paura: «Si

è rilevato che le numerose strade di collegamento (generalmente strade provinciali) con le frazioni siano anche le sole per raggiungerle e quindi le sole vie di fuga e sulle quali gravano la maggior parte dei rischi mentre altre (una piccola parte) gravano sul centro urbanizzato di Messina». Secondo i rilievi fatti dai tecnici del Comune i dissesti nel territorio messinese (non solo nel centro abitato) «sono in totale 322 (181 sul lato ionico e 141 sul lato tirrenico) di cui 290 attivi con 37 aree a rischio molto elevato (R4) e 34 aree a rischio elevato (R3)».

Ma è la situazione dei torrenti a impensierire di più l'amministrazione comunale anche perché in città in parecchi casi sono stati costruiti edifici a meno di 50 metri dal corso del fiume, quindi al di sotto della cosiddetta fascia di rispetto demaniale, o a volte addirittura dentro l'alveo: «Gli studi fatti - si legge nella relazione dell'amministrazione comunale peloritana - hanno evidenziato il pericolo di esondazione delle acque torrentizie in conseguenza alle modifiche abusivamente apportate alla sezione idraulica, all'insufficiente dimensionamento delle

opere di attraversamento, alla manomissione delle opere di regimentazione, alla presenza di viabilità realizzata abusivamente occupando parte o l'intero alveo». Le conclusioni di questa parte della relazione sono pesanti: «Il territorio comunale risulta attraversato da circa 60 torrenti, riscontrando 8 aree a rischio idraulico molto elevato e 12 a rischio elevato mentre risultano 105 siti d'attenzione e cioè quelle aree di cui si deve approfondire il livello di conoscenza per la successiva definizione di pericolosità e rischio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ASSESSORATO ALLA FAMIGLIA.** Finanziamenti per ventotto Comuni

## Comunità alloggio per minorenni Stanziati 10 milioni

### CATANIA

●●● Dieci milioni di euro di finanziamenti andranno ai 28 Comuni siciliani che gestiscono 55 comunità alloggio per minorenni sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria, i cui oneri sono a carico della Regione siciliana. Lo prevede un decreto firmato dall'assessore alla Famiglia, Caterina Chinnici. Questo, nel dettaglio, il quadro complessivo dei contributi.

**Provincia di Agrigento.** Agrigento (comunità «Quadrifoglio», «Garofano», «Edera», «Viola» e «Geranio», 991mila) e Montevago «Quadrifoglio», 201mila).

**Provincia di Caltanissetta.**

Caltanissetta («Padre Clemente» e «La Robinia», 401mila) e Mussomeli («Futur noi», 201 mila).

**Provincia di Catania.** Aciccatea («Villa Paradiso», 188mila euro), Acireale («Alba Chiara», «Aurora», «Pelletier», «Primavera», e «Focolare», 991mila), Caltagirone («Tre Colli 1» e «Tre Colli 2», 389mila), Catania («Futura», «Niside» e «Prospettiva», 570mila), Giarre («Elios» e «Astrea», 401 mila), Gravina di Catania («Don Bosco», 188mila), Mascali («Laura» e «Eusebia», 401mila), Mascalucia («Sole e gioia», 188mila), Palagonia («Il giovane Anchise», 201mila), Pedara («Ausilia», 201mila), Ramacca («San Giusep-

pe», 188mila), San Giovanni La Punta («Giovanile» e «Trappeto», 376mila) e Sant'Agata Li Battiati («Juvenes», 188mila).

**Provincia di Enna.** Nicosia («Il faro», 201mila).

**Provincia di Messina.** Messina («Azione sociale» e «Nuove solidarietà», 389mila).

**Provincia di Palermo.** Camporeale («Mamma Margherita», 188mila), Monreale («Giovanile», «Osservazione», «Laboratori», 602mila), Palermo («Giovanile», «Accoglienza», «Aurora», «Stella Maris» e «Casa della speranza», 931mila) e Partinico («Miosotide» e «Focolare», 401mila).

**Provincia di Ragusa.** Ragusa («Gulino», 181mila).

**Provincia di Siracusa.** Siracusa («Padre Luigi Monti», «Eder» e «Padri Francescani», 589mila) e Solarino («Sorriso», «Primavera» e «Albatros», 602mila).

**Provincia di Trapani.** Castellammare del Golfo («Lo scrigno dei sogni» e «Rieducazione», 401 mila).

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana



*Ieri l'udienza pubblica dei giudici costituzionali. Poi la fumata nera in camera di consiglio*

# Lodo Alfano, Berlusconi fiducioso

## La Consulta non decide, ma i legali del premier sono ottimisti

DI GIAMPIERO DI SANTO

**L**a sentenza tanto attesa non è arrivata, non ieri. La corte costituzionale, assediata da giornalisti italiani ed esteri, telecamere, fotografi, si è riunita in udienza per esaminare le eccezioni di incostituzionalità del Lodo Alfano, la legge che sospende i processi penali per il premier, il presidente della repubblica e i presidenti delle camere. Ma come previsto, i quindici giudici, che fino alle 12,30 hanno ascoltato le arringhe dei tre legali del presidente del consiglio Silvio Berlusconi e dell'avvocato dello stato in rappresentanza di palazzo Chigi, dopo essersi ritirati in camera di consiglio hanno deciso di aggiornarsi a oggi. Quando, alle 9, riprenderanno il loro conclave fino al verdetto finale. Che potrebbe arrivare domani, al più tardi sabato prossimo, o slittare di un paio di settimane per la concomitanza con impegni internazionali dei giudici costituzionali. Comunque vadano le cose, c'è la sensazione che i sostenitori della costituzionalità del Lodo abbiano segnato

un punto a loro favore perché dall'udienza pubblica a palazzo della Consulta è stato escluso l'avvocato della Procura di Milano che aveva chiesto la bocciatura della legge. «La presenza del pm in giudizio è inammissibile per la giurisprudenza della corte costituzionale, non essendo prevista espressamente», ha annunciato il presidente della Consulta Francesco Amurante. La notizia ha infuso ottimismo nelle vene dei legali del premier, Niccolò Ghedini, Gaetano Pecorella e Pietro Longo, i primi due anche parlamentari del Pdl, che già si erano dichiarati fiduciosi in un verdetto favorevole. Pecorella ha spiegato che la legge predisposta dal ministro della giustizia, Angelino Alfano, tiene conto «delle indicazioni che diede la Corte nel 2004, quando dichiarò l'illegittimità costituzionale del Lodo Schifani, e ci auguriamo che i giudici apprezzino e condividano». L'avvocato del premier ha aggiunto che prevedere l'immunità tempora-

nea nei procedimenti penali per le massime cariche dello stato «non è un'anomalia italiana, perché in quasi tutti i paesi d'Europa esiste uno strumento simile». Mentre Ghedini ha osservato che il premier, che dal 2005 riceve il mandato direttamente dal popolo, merita la protezione della so-

spensione dei processi: più dei ministri, i quali possono anche non essere eletti. E poi, ha concluso, «la legge è uguale per tutti, ma non necessariamente la sua applicazione». Poi la parola è passata ai giudici costituzionali, che potrebbero respingere le eccezioni di illegittimità, accettarle parzialmente e rendere quindi necessaria l'approvazione in parlamento di un nuovo disegno di legge che modifichi le parti incostituzionali, o di-

chiare incostituzionale l'intero Lodo Alfano. Un compito delicato, viste le tensioni scatenate nel centro-destra dalla sentenza civile sul Lodo Mondadori, che ha condannato la Fininvest a risarcire 750 milioni di euro alla Cir di Carlo De Benedetti. Ieri il presidente del senato Renato Schifani ha chiarito che il premier non cadrà per quello che nel Pdl è considerato un complotto, perché «i governi li scelgono gli italiani» e il ministro della difesa Ignazio La Russa ha avvertito che in caso di bocciatura si tratterebbe di «una decisione politica». L'opposizione, Idv a parte, si è rimessa alla decisione della Corte qualunque sia, hanno detto Pierluigi Bersani, candidato segretario del Pd, e Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc. Il già presidente della repubblica, Francesco Cossiga, ha previsto la bocciatura del Lodo Alfano, la ripresa a Milano del processo Mills nei confronti del premier, le sue dimissioni e un ribaltone. Ma Cossiga, si sa, qualche volta esagera.



Angelino Alfano

— Riproduzione riservata —

Lo aveva previsto un emendamento al testo della legge. Insomma, l'impunità non è a vita

# Lodo o no, il Cav verrà processato

## Scaduto il mandato, per Berlusconi lo scudo di Alfano non vale

DI PIERLUIGI MANTINI\*

**P**rima del cd. "lodo Alfano" fu il "lodo Schifani". Il cosiddetto lodo Schifani fu bocciato dalla Corte Costituzionale, con la sentenza numero 24 del 2004, per tre ragioni. La prima, può apparire curioso, è che l'automatismo della sospensione del processo, stabilito per legge, lede il diritto degli imputati che non possono esercitare il diritto di difesa soggiacendo ad accuse talvolta pesanti e infamanti.

La sospensione automatica, in sostanza, offende la reputazione della "alta carica dello Stato" che è costretta ad esercitare un così importante ruolo istituzionale sotto la spada di Damocle di un processo pendente. Più che sospendere, sembrerebbe suggerire la Corte, sarebbe meglio accelerare i processi per le "alte cariche dello Stato". Già perché, ed è questa la seconda ragione di incostituzionalità individuata dalla Consulta, la sospensione non può essere sine die con il rischio della "reiterabilità degli incarichi e comunque della possibilità di investitura in altro". Non si può mantenere la sospensione del processo se, ad esempio, finto il mandato di presidente del

consiglio dei ministri si sale al Quirinale per fare il Capo dello Stato. È stato sentenziato che "questa Corte aveva già ritenuto che una stasi del processo per un tempo indefinito e indeterminabile vulnerasse il diritto di azione e di difesa (sentenza numero 354 del 1996) e che la possibilità di reiterare sospensioni ledesse il bene costituzionale dell'efficienza del processo (sentenza n. 353 del 1996)".

Il terzo motivo

di incostituzionalità del "lodo Schifani" è quello della irragionevolezza perché la sospensione ivi prevista non si estendeva ai componenti degli organi presieduti dalle "alte cariche"

(ad esempio, membri del governo e parlamentari) e ai giudici della Corte Costituzionale, che hanno le stesse prerogative.

Il cd. "lodo Alfano", che lodo certo non è perché è soluzione di parte, risponde alla maggior parte delle obiezioni della Corte: la sospensione non è

automatica, non è reiterabile, sono salvi la prescrizione e i diritti delle parti civili.

Ma essa incide sul delicato equilibrio delle garanzie costituzionali e doveva probabilmente essere fatta con legge costituzionale anche perché resta ingiustificata, alla luce della sentenza n. 24 del 2004 della Corte Costituzionale, la speciale garanzia accordata ai presidenti delle Camere rispetto ai "membri dello stesso collegio" ossia ai parlamentari.

Attendiamo con serenità e rispetto il giudizio della Corte Costituzionale, qualunque esso sia. Sbaglia chi confida in "spallate giudiziarie", i governi si cambiano nelle urne non nei tribunali.

Ma sbaglia anche chi sottovaluta quella parte della norma Alfano che, modificata da un mio emendamento approvato il 10 luglio 2008, impedisce la reiterazione dello "scudo" in un eventuale nuovo mandato in una delle "quattro alte cariche".

L'interpretazione data da Sartori, secondo cui la reiterazione è possibile nella "stessa carica" (ossia quella di Presidente del Consiglio dei Ministri), è sbagliata e lo provano gli atti parlamentari poiché l'emen-

damento fu da me presentato al fine di impedire l'effetto di un indefinito protrarsi della sospensione, che darebbe luogo ad una sostanziale impunità ad personam, con grave pregiudizio del valore costituzionale della giustizia".

Dunque l'attuale premier Berlusconi sarà comunque processato al termine del presente mandato e ciò è assai rilevante non solo sotto il profilo della legittimità costituzionale della norma ma anche sul piano politico, anche se devo rilevare una certa sottovalutazione di questo punto.

Più che un'ordalia la sentenza della Corte Costituzionale sarà un'interpretazione autentica delle prerogative e dell'equilibrio costituzionale tra i poteri.

Rimarranno delusi i sostenitori ad oltranza dell'assoluta uguaglianza dinanzi alla legge come se non esistessero comunque differenziazioni, purché ragionevoli, in relazione alle funzioni esercitate. Non solo a ciò che non c'è ma anche a ciò che c'è è importante guardare nel lodo Alfano. Berlusconi, appesantito da processi non più sopportabili, potrebbe non essere il leader del futuro.

\* deputato dell'Udc

—● Riproduzione riservata —



# Marcegaglia: più attenti alle imprese

La politica sembra distratta - Serve senso di responsabilità e unità nel paese

**Nicoletta Picchio**

GENOVA. Dal nostro inviato

Un richiamo alla politica «che sembra distratta» di fronte ai problemi dell'economia. Mentre «c'è bisogno di grande concentrazione sulla crisi, di senso di responsabilità, attenzione ai problemi delle imprese e dei lavoratori, che fanno enormi sforzi per riuscire a superare questo momento».

Emma Marcegaglia parla di fronte agli industriali di Genova riuniti in assemblea. Ha appena avuto la notizia che la Germania sta rivedendo in meglio l'andamento del Pil: non più -6% ma forse -4 o 5 per cento. «Sempre un dato negativo, ma migliore del previsto». Una conferma che «il peggio è alle spalle, non ci troviamo di fronte ad una catastrofe», ma la situazione resta pesante e ci vorrà tempo per ritornare ai livelli ante-recessione, con una risalita lunga e difficile.

Per questo non bisogna abbassare la guardia. Meno che mai è il momento di elezioni anticipate: «Non credo che accadrà. E comunque andare alle elezioni in un momento così sarebbe davvero complicato. Il Paese ha bisogno di essere governato, c'è bisogno delle riforme e di far partire le infrastrutture. Purtroppo, si parla di tante cose, ma non ci si concentra sulla crisi».

Occupazione, coesione sociale, banche e credito alle imprese. È su questi punti che insiste la Marcegaglia. E ben vengano i soldi dello scudo fiscale, se sono destinati alle imprese: «è un male necessario, che può aiutare le imprese italiane ricapitalizzarsi ed anche ad avere fondi per fini sociali». E la presidente di Confindustria ha apprezzato l'annuncio del ministro dello Sviluppo, Claudio Scajola, di destinare parte dei soldi dello scudo al credito di imposta per la ricerca e l'innovazione.

L'occupazione e i fondi per gli ammortizzatori sono al primo posto nell'agenda di Confindustria: «Finora l'Italia ha tenuto meglio di altri Paesi, abbiamo perso pochi posti di lavoro rispetto alla media europea, grazie anche agli ammortizzatori sociali». Nei prossimi mesi, però, ci saranno da gestire ristrutturazioni e riconversioni: «Bisogna farlo con grande senso di responsabilità e con unità nel Paese».

## INVESTIMENTI

«Andare alle elezioni in questo momento sarebbe complicato. Servono le riforme e bisogna far partire le infrastrutture»

## CDP E SACE

### «Operativi i nuovi sostegni alle Pmi»

Più strumenti e dotazioni extra: Cassa depositi e prestiti e Sace sono state notevolmente potenziate per sostenere lo sviluppo economico del Paese. Con un focus sulle Pmi e sulla nuova "export banca".

Cdp e Sace hanno illustrato ieri, in un'audizione in commissione Bilancio alla Camera, gli interventi normativi e le modifiche statutarie apportate nel contesto del piano anti-crisi. La nuova gestione separata della Cassa attinge al risparmio postale anche per progetti di privati "promossi dagli enti" e per le Pmi tramite le banche. La Sace agevola la riscossione di crediti verso la Pa e con garanzie l'accesso al credito delle Pmi.

Serviranno altri stanziamenti per gli ammortizzatori, fare molta formazione perché ci saranno lavoratori che usciranno da settori maturi per entrare in altri più promettenti».

E poi c'è il nodo del credito: la mancanza di liquidità può condizionare le imprese nel cogliere la ripresa. Confindustria, ha detto la presidente, attivare un monitoraggio per verificare il rispetto della moratoria dei debiti, firmata il 3 agosto. «Città per città sentiremo tutti gli imprenditori e chiederemo loro di verificare se le banche danno una risposta». Se non dovesse succedere, «convocheremo immediatamente le banche perché non possiamo accettare che uno strumento di questo tipo, condiviso dal sistema bancario e dagli imprenditori, non venga attuato».

Serve senso di responsabilità anche nel rapporto tra le parti sociali. Un banco di prova sono i rinnovi dei contratti. «Abbiamo fatto il possibile per firmare la riforma con la Cgil. Non è stato possibile. Stiamo comunque facendo ogni sforzo per evitare conflitti», ha detto la Marcegaglia. L'accordo degli alimentari è stato firmato unitariamente, Cgil compresa. «C'è comunque un atteggiamento responsabile da parte di tutti, tranne qualcuno. Ma non possiamo accettare richieste che non siano coerenti con le nuove regole».

È l'innovazione, legata anche alla green economy, un nuovo motore di crescita. Ed anche sul nucleare, che resta una necessità per le imprese, bisogna realizzare, secondo la Marcegaglia, fare in modo che in Italia si crei una filiera tecnologica di piccole, medie e grandi aziende, impegnate nella ricerca e lo sviluppo, senza limitarsi all'assemblaggio. «Non c'è solo un problema di costi dell'energia, ma anche di sicurezza energetica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Influenza A.** Da lunedì scatta la distribuzione **I vaccini alle regioni**

**Barbara Gebbi**  
ROMA

■ Campagna di comunicazione e campagna di vaccinazione contro l'influenza suina, con la distribuzione dei vaccini alle regioni già da lunedì prossimo, partiranno a stretto giro di posta.

A dare il doppio annuncio, ieri a Roma, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti e il viceministro alla Salute Ferruccio Fazio. Che insieme, a Palazzo Chigi, hanno presentato la prima fase degli spot pubblicitari, costo 2,5 milioni, da diffondere su radio, Tv e giornali. Testimonial d'eccezione, un Topo Gigio in versione inedita, con tanto di camice bianco e stetoscopio, che all'insegna dello slogan «È un'influenza normale, cinque regole per combatterla meglio», suggerirà agli italiani il vademecum per prevenire il contagio. Queste: lavarsi spesso e bene le mani con il sapone; coprire naso e bocca con fazzoletto quando si starnutisce, gettando poi il kleenex nella spazzatura; evitare di toccare occhi, naso e bocca con mani non lavate; cambiare spesso l'aria nelle abitazioni; restare a casa in caso di tosse, febbre e raffreddore e chiamare il medico.

E se Topo Gigio è la risposta italiana ai Muppets arruolati da Obama contro il nuovo virus, il

pupazzo nostrano che è «presente nella memoria di tutti gli adulti ma affascina anche i bambini», come ha precisato Bonaiuti, si è rivelato anche particolarmente conveniente: la sua creatrice lo ha offerto infatti gratuitamente come testimonial e «ciò ha consentito di realizzare lo spot a un costo contenutissimo, sotto i 40 mila euro. Se consideriamo che il costo di un ricovero è tra 500 e 1.500 euro al giorno, con un ricovero medio di due giorni bastano 500 persone che non si ammalano per recuperare l'intera somma spesa per la campagna», spiegano dalla presidenza del Consiglio.

Anche se di ospedalizzazione al ministero del Welfare vogliono sentir parlare meno possibile. Proprio alla continuità assistenziale tra ospedale e territorio e ai medici di base guarda infatti il viceministro Fazio, che una volta di più ieri ha invitato i cittadini a «evitare assembramenti davanti ai Pronto soccorso». Dal momento che, complicate polmonari a parte, «questa influenza è lieve, forse anche più di quella stagionale». A confermare l'approccio, una circolare diffusa ieri da Fazio alle regioni sul ruolo di medici di base e pediatri di libera scelta nella gestione della pandemia. Sono «attori privilegia-

ti non solo per quanto riguarda il ruolo fondamentale che svolgono nella prevenzione, diagnosi e cura - si legge nel comunicato diffuso da Lungotevere Ripa - ma anche per quello altrettanto importante di informazione sulla malattia e sulle misure per prevenirla».

Dal 12 ottobre, intanto, come detto la campagna vaccinale scenderà i motori, con l'avvio

### **AZIONE DI CONSENSO**

Parte anche la campagna di comunicazione, con il vademecum per prevenire il contagio: cinque regole da imparare a memoria

della profilassi tra 15 giorni, a partire dagli operatori dei servizi pubblici essenziali. Nel complesso sarà "coperto" il 40% della popolazione. Quanto basta, ipotizzano dal ministero, per «eradicare l'epidemia senza grandi preoccupazioni prima dell'estate». E proprio in considerazione di una situazione apparentemente tranquilla, Fazio ha esortato i cittadini a «non cercare il vaccino in farmacia» e a rivolgersi in caso di sintomi al medico curante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA